

La gioventù di ovunque creamo un fronte condiviso per la democrazia

Dopo la crisi economica del 2008, la democrazia nello Stato spagnolo sta soffrendo una regressione allarmante con rispetto ai primi anni dalla democrazia, dopo la morte del dittatore, nell'anno 1975. La violazione dei diritti fondamentali ha gettato il paese in una crisi di involuzione democratica e politica, di crescente tendenza repressiva.

Volendo limitare ad hoc la libertà d'espressione e la volontà popolare, lo Stato spagnolo ha minato direttamente la sua pretesa natura democratica. I più elementari diritti civili e individuali, contemplati nella Carta internazionale per i diritti umani, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e la stessa costituzione spagnola, vengono messi in discussione. Si tratta dei diritti di manifestazione, riunione, libertà d'espressione, associazione e partecipazione alla vita pubblica. L'azione dello stato è stata repressiva, sia per la sproporzionata violenza delle forze di polizia e per la trasferimento alla magistratura di azioni politiche non violente, sia per la condanna di artisti, pensatori e altre persone che diffondono i valori della pace. Per di più, nel corso delle cause avviate in questi ultimi mesi, i diritti fondamentali, quali il diritto a un processo equo, il diritto di difesa e la presunzione di innocenza sono stati violati e il principio di legalità e proporzionalità non sono stati rispettati, in modo tale che la dignità delle persone è stata colpita direttamente e la giustizia, come un valore universale, è seriamente minacciata.

Il governo spagnolo, ha trasferito alla magistratura un conflitto di carattere politico e ha trasformato la Catalogna in un laboratorio per sperimentare la persecuzione nei confronti di chi mette in dubbio lo status quo, per poi estenderla a tutto lo Stato. In Catalogna e in Spagna, le basi fondamentali di ogni società democratica sono a rischio. È per questo che, chi sente di dover difendere detti valori, è interpellato direttamente oltre i propri confini e qualunque sia la bandiera politica sotto la quale milita. Ecco perché, abbiamo reagito alla repressione della Spagna e all'inerzia dell'Unione europea, creando un fronte comune con i giovani catalani.

La solidarietà è essenziale nella costruzione dei modelli delle società democratiche. Crediamo fermamente che sono i cittadini ad avere la forza e il potere di decidere in che tipo di società vogliono vivere. E, in questo momento, i giovani, organizzati tra loro, devono essere un motore di cambiamento e trasformazione per creare un mondo più giusto e democratico. L'atteggiamento dei giovani di oggi determinerà le società del domani.

Quindi, poiché ciò che è ora in gioco in Catalogna è la salvaguardia o meno della democrazia, noi, giovani di tutto il mondo, ci schieriamo a favore dei valori democratici e della difesa dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo.

Ecco perché

- Di fronte alla durissima repressione messa in atto contro il popolo della Catalogna, le sue istituzioni e i suoi rappresentanti politici e sociali;
- Di fronte all'arbitrarietà del sistema giudiziario spagnolo, che imprigiona l'avversario politico e costringe all'esilio militanti e rappresentanti delle forze politiche e sociali indipendentiste;
- Contro la finzione creata dal giudice istruttore della Corte Suprema, Pablo Llarena, che emette ordinanze di parte allo scopo di criminalizzare azioni non violente;

I giovani, organizzati e impegnati nei valori democratici del pluralismo politico, nella lotta non violenta contro l'oppressione e il progresso sociale:

1. Chiediamo l'immediato rilascio dei prigionieri e delle prigioniere politiche catalane ed il libero ritorno dei rappresentanti istituzionali e militanti che sono in esilio e tutte le altre persone perseguitate dallo Stato spagnolo.

2. Esprimiamo il nostro caloroso sostegno a tutti coloro che hanno sofferto in prima persona le azioni repressive dello Stato spagnolo: rappresentanti eletti, artisti, liberi pensatori, persone provenienti da organizzazioni della società civile e tutti coloro che hanno sofferto la repressione violenta dalla polizia, che sono state denunciate, detenute e / o imprigionate ingiustamente per motivi politici o che sono dovute andare in esilio.

3. Esortiamo le autorità di tutti i paesi a riconoscere e mostrare attivamente la loro discrepanza con la persecuzione giudiziaria, sia dei leader politici, sia di artisti o dei cittadini, che si sta producendo in Spagna.

4. Riconosciamo la piena sovranità del popolo catalano ed il suo diritto a decidere, democraticamente, il suo futuro come popolo.

5. Riconosciamo la legittimità del Governo della Catalogna, che può essere eletto soltanto dal Parlamento della Catalogna, emerso dalla volontà popolare, e che il 27 ottobre del 2017 fu destituito in modo illegittimo ed illegale a seguito di un'azione illegittima e illegale attuata dal governo spagnolo attraverso l'approvazione abusiva dell'articolo 155 della Costituzione spagnola del 1978.

6. Denunciamo che, dopo le elezioni del 21 dicembre 2017, nel Parlamento della Catalogna, si sta ostacolando l'attività parlamentare dei rappresentanti eletti, fatto che costituisce una violazione dei diritti politici dei parlamentari e di tutti i cittadini (diritto attivo e passivo).

7. Denunciamo l'impunità con cui i gruppi di ideologia fascista agiscono in maniera violenta, mentre le voci critiche, che si oppongono pacificamente agli abusi di potere, sono punite, giudicate e condannate.

8. Chiediamo l'apertura di un'inchiesta e il riconoscimento delle responsabilità degli agenti di polizia che hanno portato a termine la repressione del 1° ottobre 2017 in Catalogna, lanciandosi violentemente contro cittadini indifesi, che volevano unicamente esercitare il loro diritto di voto in modo pacifico.

9. Ci impegniamo alla difesa dei diritti umani delle persone imputate o in prigione, affinché la libertà, la democrazia e la sovranità del popolo e delle istituzioni catalane siano presto una realtà in Catalogna e in Spagna.

La gioventù di ovunque mostriamo la nostra solidarietà verso la lotta a favore della democrazia, dei diritti e delle libertà attualmente in atto in Catalogna, sposando la causa contro la regressione democratica dello stato spagnolo.

Gennaio, 2019